

Legname nel lago Maggiore: ecco perchè i privati non possono raccoglierlo

Pubblicato: Mercoledì 30 Agosto 2023



(Foto di Andrea Ranzoni)

Le recenti precipitazioni hanno portato considerevoli quantità di legname lungo le sponde dell'Alto Lago Maggiore, in modo particolare a Luino e Maccagno, nonché all'interno dei rispettivi porti. Detriti, quelli a ridosso delle spiagge, che presto si depositeranno a terra, creando una situazione di chiara difficoltà ai comuni costieri che si troveranno a dover affrontare il loro **smaltimento**. **Nei porti sarà l'Autorità di Bacino dei laghi Maggiore, Comabbio, Monate e Varese** a intervenire, mentre sulle spiagge, **aree extra portuali, saranno i comuni stessi** con l'utilizzo di fondi, provenienti dagli affittuari dei posti barca, equamente messi a disposizione dalla stessa Autorità di Bacino.

«E' un evento che ci ha preso di sorpresa – **spiega Fabio Passera, sindaco di Maccagno con Pino e Veddasca e presidente dell'Autorità di Bacino** -. Abbiamo già attivato tutte le procedure per reperire i fondi necessari per ripulire le aree portuali. I lavori partiranno nei prossimi giorni».

Uno dei punti cruciali risiede, infatti, nell'impegno finanziario necessario per affrontare questa operazione, con la possibilità che, tra giorni o settimane, la situazione possa ripresentarsi a causa dei forti e "imprevedibili" temporali di questi mesi. Questo perché ancora oggi, nonostante l'approvazione della legge Salvamare, che consentirebbe ai cittadini di raccogliere il legname una volta emanati i regolamenti attuativi, la raccolta di questo materiale richiederà ancora una volta l'intervento di ditte

specializzate che dovranno smaltire il materiale in discariche apposite. Legna che i nostri nonni chiamavano “la sgrisola” e che veniva raccolto non solo per pulire le spiagge, ma anche per cucinare e scaldarsi.



La situazione potrebbe mutare proprio alla luce dell’emissione di questi regolamenti attuativi della Legge Salvamare (approvata il 25 giugno 2022), grazie alla quale attualmente il legname spiaggiato non è più considerato un rifiuto speciale, ma biomassa; aprendo così la possibilità ai cittadini di raccogliere e utilizzare questo legname.

Tuttavia, una volta approvata la legge, **le competenze per definire tali regolamenti attuativi, “criteri e modalità per la raccolta, la gestione e il riutilizzo delle biomasse spiaggiate, sulla base delle norme tecniche dell’ISPRA e del SNPA (art.5)” sono passate alle Regioni. E il fatto che le stesse, dopo un anno, non li abbiamo ancora emessi mette ovviamente in “difficoltà” i comuni costieri che, con l’incremento delle piogge intense e quindi l’accumulo di detriti nelle acque e successivamente a terra, saranno costretti a rimandare ulteriormente l’adozione di procedure efficienti e tempestive** per la raccolta di questo materiale, che pur sempre rimane un bene demaniale.

Questi ritardi, inoltre, [come approfondito dal Tavolo di Lavoro per il Clima di Luino](#), da anni impegnato in questa “causa”, comportano anche il rischio di perdere i finanziamenti per i progetti di raccolta del legname spiaggiato, approvato con decreto il 10 marzo 2023 dal Ministero dell’Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste. Impegnato ad accelerare l’emissione di questi regolamenti attuativi è stato anche lo stesso Fabio Passera, presentando richiesta ufficiale a Regione Lombardia.

Legname spiaggiato: il Tavolo per il Clima di Luino attende risposte da Regione Lombardia

di [Ilaria Notari](#)

